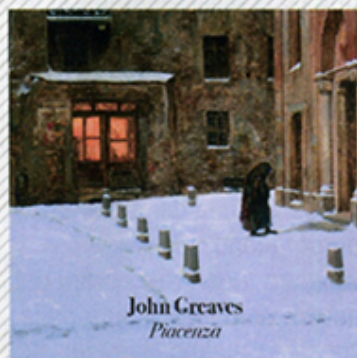


IN THE BOX / UNA NUOVA ETICHETTA ITALIANA INDAGA I LUOGHI IMMAGINARI DELLA MENTE

Keith Tippett:
«Mujician Solo IV»
John Greaves:
«Piacenza»
Lino Capra Vaccina:
«Arcaico armonico»,
Paolo Tofani:
«Real Essence»
 (Dark Companion, distr. Self).

Grazie alla Dark Companion, il *mujician* **Keith Tippett** è tornato a registrare un album di piano solo, cosa che non faceva da quasi un ventennio e che è l'episodio più riuscito della serie dei quattro con cui l'etichetta inaugura la collana. Tenuto il 14 gennaio 2011 nell'ambito del festival *Musiche Nuove a Piacenza*, il concerto risulta a dir poco emozionante: un'unica improvvisazione capace davvero di evocare una sacralità, laddove questa è quanto percepiamo di ciò che resta sempre inconoscibile e dunque indicibile. In questo ignoto che si svela a tratti solo nella musica, Tippett si è avventurato ancora una volta senza smarrirsi, forte di una tecnica sempre al servizio della memoria e del sentimento, animata da fremiti swing e rigore progettuale. Quasi una *trance*, a giustificare il ricorso per la quarta volta al neologismo *mujician* che Tippett utilizzò



per tre album registrati in solitudine tra il 1986 e il 1990 e adoperato in seguito anche come sigla di un formidabile quartetto allestito sul finire degli anni Ottanta.

Altro concerto della rassegna piacentina è quello di **John Greaves** per l'edizione 2013. Noto ai più soprattutto per i suoi trascorsi negli Henry Cow, Greaves è un atipico *chansonnier* che ha costruito nel tempo un personalissimo zibaldone composto da melodie stralunate, ritmi sghembi e atmosfere decadenti, talvolta impreziosite

con versi di visionari come il francese Paul Verlaine (*Chanson d'Automne* e *La lune blanche*) e il gallese Dylan Thomas (*The Great Fuse*). Presenti gemme dal repertorio storico, come *Bad Alchemy* (epoca Henry Cow), *How Beautiful You Are* e *Kew.Rhône*, brani che Greaves suona da sempre e che si avvicendano con cose più recenti, parimenti suggestive come *The Trouble With Happiness*, vero notturno per anime solitarie.

Via dal Regno Unito, dal *musimago* e dal cantastorie incantato, le altre due uscite

ci riportano in Italia ma solo in apparenza, perché la vera terra in cui si giunge è un Oriente tanto immaginario quanto reale e sempre magico. Tempo senza tempo quello scandito dal disco di **Lino Capra Vaccina**, tra i primi in Italia a esplorare culture musicali poste agli angoli del mondo, prima con gli Aktualia e poi con il celestiale esordio da poco ristampato, *«Antico Adagio»*. Il viaggio qui prosegue sempre in una dimensione altra, sospesa, avvolgente, in compagnia di un nugolo di attrezzi sonori (percussioni assortite) che emanano una levità seducente. Non solo: ci sono anche la voce di Juri Camisasca in *Arcaico Ancestrale*, l'oboe, l'oboe d'amore e il corno inglese di Camillo Mozzoni in *Arcaico Armonico* e *Improvvisamente* e la *mandhura* di **Paolo Tofani** in *Dialoghi tra suoni*.

Proprio lo storico chitarrista degli Area è titolare di *«Real Essence»*, circa ottanta minuti di raga affidati a uno strumento, la *tricanta veena* acustica, strumento a corde a tre manici realizzato da lui stesso. Profonda spiritualità e ammirevole abilità strumentale.

Fucile